Giovedì 4 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 30
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Prezzi: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologia, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il gruppo vinicolo alla VIII.a Fiera di Campioni

L'importanza della industria enologica italiana e le tradizioni della Fiera di Padova, che quasi ogni anno ha accolto nei suoi ampi padiglioni una sezione dedicata alla industria del vino, hanno determinato gli organizzatori della VIII. Fiera di Padova a prendere accordi con la Unione Vini di Milano e con le maggiori autorità enologiche italiane perchè la Fiera del prossimo giugno — la famosa Fiera del Santo — accolga anche un poderoso gruppo vinicolo.

La novità del gruppo in parola sarà determinata dal fatto che il gruppo stesso dovrà risultare una completa manifestazione dell'industria viti-vinicola e comprenderà pertanto anche la viticoltura con soggetti di viti per produzione di uve da vino e da tavola, soggetti americani portainnesti e produttori diretti, tutta la serie dei macchinari occorrenti alle varie operazioni enologiche ed infine il prodotto, rappresentato dai più rinomati vini italiani da pasto e da taglio.

L'«Unione italiana vini di Milano» d'accordo col Comitato di Difesa del Vino italiano» che di consueto organizza tecnicamente il padiglione Vini d'Italia di Milano, sta svolgendo opera intensa di propaganda presso i viticoltori e le case enologiche e già quest'ora importantissime e numerose adesioni sono pervenute alla Fiera di Padova.

La sezione vini presso la Fiera sarà regolata da apposite norme intese a salvaguardare il buon nome dei tipi di vini originari dalle zone classiche di produzione e da disciplinare il funzionamento delle degustazioni delle tre categorie: vini da pasto, vini fini, vini spumanti.

Una manifestazione di questo genere non poteva mancare alla Fiera Padovana, la quale tende col suo vasto programma alla continua valorizzazione dell'agricoltura italiana e delle sue numerose manifestazioni.

Per informazioni, rivolgersi ai rappresentanti pel Friuli in Udine, signori De Campo e Marauttini, Via Manin.

GORIZIA

Il secondo campionato sociale dello Sci Club Goriziano

Domenica, organizzate dal solerte Sci Club di Gorizia, seguirono le gare di campionato sociale nella stupenda conca di Lazna. Il percorso della gara, molto accidentato, era di 14 chilometri circa con 500 metri di dislivelli per i maschi e con circa due per la gara femminile ed aveva inizio dalla capanna sciatori dello Sci Club goriziano. Saliva a serpentina sulla quota a sinistra del rifugio, discendeva nella conca fredda e risaliva fino al bivio del Kaffebaus, dove era posto il primo controllo. Continuava in ripida discesa cerso la Stani Rob, Grande Cesovitz, per raggiungere Ponciala, dove era posto il controllo a gettone e per giungere infine, con un tratto piano a Loqua. L'ultimo tratto del percorso, dopo una breve salita toccava il bivio di Poldanovez e per la selletta di Lazna si arrivava al traguardo, posto nella conca davanti al rifugio.

La pista per le gare femminile, dopo di aver fatto lo stesso percorso fino alla casa forestale, nella Conca fredda, ritornava per la strada fino al traguardo.

La partenza del primo concorrente fu data alle 11.35, seguito dagli altri, a intervalli di un minuto.

La battaglia fra i soci, è stata veramente emozionante e mise in rilievo la atletica figura dell'ardimentoso sciatore concittadino Ugo Massig che compì il percorso, indisturbatamente in ore 1.38'55". Degna di rilievo è pure la performance di Bruno Massig e il generoso sforzo compiuto dal giovane Marino Massig che superarono la prova con molto cuore e con temerario coraggio.

Delle signorine si segnalarono magnificamente Adelma Berni, la quale vinse per la seconda volta il titolo di campione sociale, con netta superiorità sulle altre concorrenti e le signorine Anita Gulin e Nella Superina che seppero battersi con grande valore, mettendo in evidenza doti non comuni di coraggio e di destrezza.

Il servizio di cronometraggio fu fatto, con lodevole precisione, dai signori Paolo Koll e Francesco Furlani.

La giuria composta dai signori Arturo Avanzini, Dino Crivellari e Rodolfo Cosolo, riunitasi subito dopo la gara nella Capanna sciatori dello Sci Club di Gorizia, ha proclamato il seguente esito delle gare:

Gara femminile: signorina Adelma Berut in 19'16"; 2. sig.na Anita Gulin in 23'26"; 3. sig.na Nella Superina in 28'20".

La signorina Bernt ottenne una medaglia d'argento grande, le altre due medaglie di bronzo.

Campionato sociale soci: 1. Col titolo di campione sociale per l'anno 1926 sig. Ugo Massig in ore 1.38'35" che ottenne quale premio un'artistica spilla d'oro raffigurante un paio di sci con attacchi e bastoncini; 2. Bruno Massig in 1.48'15", medaglia vermeil e un paio di sci; 3. Marino Massig, in 1.50'19", medaglia d'argento e un paio di sci; 4. Natale Seghizzi in 1.51'17" medaglia argento piccola e un paio di sci; 5. cap. Livio Biscuola in 1.54'3"; 6. Mario Bressan; 7. Francesco Gyra (premio al più giovane arrivato); 8. Gualtiero Benardelli; 9. Antonio Furlan; 10. ing. Cipriano Cipriani; 11. Giovanni Saranz. Tutti gli altri arrivati in tempo massimo, ricevettero una medaglia artistica di bronzo.

La premiazione ebbe luogo ieri sera, nella sede dello Sci Club, dove furono pronunciati entusiastici discorsi e dove fu servito un sontuoso rinfresco.

MONTEAPERTA

Inaugurazione della lapide ai Caduti

1. — Domenica 7 febbraio Monteaperta, Cornappo, Debellis, frazioni del comune di Platischis inaugureranno in Monteaperta una lapide ai loro gloriosi Caduti.

L'opera patriottica e nobilissima è la prima di tale genere che sia stata compiuta nella Valle del Cornappo e nel Comune di Platischis: l'iniziativa e il peso maggiore sono dovuti al rev. vicario di Monteaperta don Giacomo Comelli ed al suo appello questa popolazione fedele e buona ha risposto con slancio meraviglioso.

La lapide marmorea è opera eletta dello scultore prof. Moro; è una offerta spontanea ai Caduti dell'amore di questa gente umile e buona.

Non solo la lapide verrà dedicata ai Caduti, ma consacrata ad essi l'abside della bianca e graziosa chiesetta.

L'abside era tutta bianca sino un anno fa: il pensiero di don Comelli fu geniale e la risposta della popolazione fu uno slancio: l'abside sarà decorata e dedicata ai Caduti, come la lapide marmorea.

Tutta la primavera e l'estate vi hanno lavorato il pittore Monai, il decoratore Turrini, sotto la direzione del bravo e rinomato pittore Tita Gori. Ne è uscita una opera d'arte: decorazioni di stile romanico e rinascimento, pitture quattrocentesche di molto pregio.

Così possiamo dire che tutta la bianca chiesetta è pei Caduti: leggerai i 37 nomi gloriosi sul portale, entrando nel tempio; sentirai pulsare nella preghiera i loro spiriti, vicino l'altare dedicato ad Essi.

2. — Programma della giornata:

Alla festa patriottica, oltre le autorità ecclesiastiche e civili dei luoghi, presiederà S. E. mons. Arcivescovo, il quale consacrerà l'altare e la lapide dei Caduti. Ore 9.30, arrivo di S. E. l'Arcivescovo; ore 10, consacrazione solenne dell'altare, messa e cresima; ore 11.30 benedizione ed inaugurazione della lapide. Speriamo che il cielo sia sereno.

L'appello alla popolazione

E' stato fatto il seguente appello patriottico alla popolazione della Valle.

"Cittadini! Domenica sette febbraio sarà il giorno della glorificazione dei nostri Caduti. Nella chiesa di Monteaperta verrà consacrato a Dio in memoria di Essi un'ara, onde salga ogni dì la preghiera della venerazione e del ringraziamento a Loro pel sacrificio eroico. E sarà benedetta una lapide marmorea, affinchè i nomi degli Eroi rimangano segno, esempio perenne delle virtù eccelse della stirpe. Dai monti e dalle valle accorriamo ad offrire l'omaggio dell'affetto e della riconoscenza ai maggiori artefici della Vittoria e dell'Italia più grande! Là i cuori li sentiranno vivi e vicini: al richiamo di Essi palpiteranno di rinnovato suo fortissimo amore alla Patria! E saranno aperti alla possente voce, che verrà da Loro, alla fratellanza santa perfetta di noi che tutti siamo figli della grande Madre!

SPILIMBERGO

La nuova Latteria

Domenica è seguita l'inaugurazione della latteria sociale, presenti oltre 70 soci al tradizionale banchetto.

Fra le autorità presenti vi erano i signori: avv. Zatti, commissario prefettizio, prof. Tosi di Udine, dott. Zanettini, dott. di Spilimbergo, presidente della latteria; dott. di Caporiacco, cav. Collesan, ing. Pievaolo, signor Cignolini e Mario Maria Pesante anche per l'avv. Margarita, segretario del locale Fascio impossibilitato ad intervenire.

Al levar delle mense hanno pronunciato elevati discorsi il dott. di Spilimbergo, il prof. Tosi, e per ultimo il sig. Girolamo Pascuttini, tutti riscuotendo i più vivi applausi.

Ad un partente

Ieri, numerosi amici, offrirono una cena d'addio al sig. Jolando Giavitto che si trasferirà a Parenzo.

Brindisi di circostanza furono pronunciati dal sig. Burrini Settimio, signor Mario Scrivante e signor Pietro Martinuzzi ai quali rispose commosso il festeggiato. Non mancarono i cori friulani.

Al partente il nostro saluto.

Beneficenza

In morte della compianta Maria Merlo, i fratelli Filipuzzi versarono lire 200 alla Congregazione di Carità. — In morte di De Biasio Angelo: De Paoli G. B. lire 10 pro Ospitale — In morte Lanfrit Pietro: Ballico Enrico lire 5. Nel primo anniversario della morte della signora Maria Pesante, gli insegnanti del capoluogo, per onorarne la memoria, versarono al locale patronato scolastico L. 25.

Al fuoco!

Ieri sera, verso le ore 19, si incendiava la stalla e fienile di proprietà Cesaratto Antonio fu Osvaldo di Gradisca, il quale risentì un danno assicurato rilevante.

Popolazione in aumento

Popolazione al 1 gennaio 1925, abitanti 10827 — Nati nel 1925 n. 240 — Morti 124 — Immigrati 249 — Emigrati 139 — Militari Presidio 80 — Popolazione a 1 gennaio 1926: 11139. — Matrimoni nel 1925 n. 50.

I Mutilati in assemblea

L'assemblea della Sezione Mutilati e Invalidi del Mandamento di Spilimbergo avrà luogo nel Teatro Sociale domenica 7 febbraio corrente alle ore 9 ant. in prima convocazione, alle ore 10 in seconda per trattare un importante ordine del giorno.

Dopo l'assemblea seguirà il banchetto all'albergo «Stella d'oro». Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione, Palazzo Municipale.

VIDALE

Università Popolare

L'Università Popolare quest'anno si apre un po' in ritardo per varie cause, tra cui la difficoltà di avere una sede adatta; ma ora che la Direzione delle R. Scuole Professionali è disposta a cedere l'aula centrale, l'Università potrà svolgere regolarmente il suo programma di lavoro colturale.

L'inaugurazione verrà fatta il giorno di sabato 20 febbraio, con il «Diritto» del nostro chiarissimo cav. avv. Arcangelo Adessio, R. Pretore; ed alla cerimonia saranno invitate tutte le autorità.

Intanto, sappiamo che il Consiglio sarà convocato venerdì prossimo 5 febbraio alle ore 17.30 per la nomina del Presidente del segretario-cassiere.

La Presidenza definitivamente costituita lancierà una circolare a tutte le persone amanti dell'istruzione per invitarle a contribuire al mantenimento dell'istituzione.

La Società Cacciatori e il passaggio delle beccaccie

Come è noto, il passaggio delle beccaccie nella nostra regione avviene nella seconda quindicina di marzo. Perciò, la Società Cacciatori del nostro mandamento comunica ai propri soci che si è fatta promotrice di una azione intesa ad ottenere dalla Commissione Reale che il periodo primaverile di caccia alla beccaccia venga fissato fra il 10 ed il 31 marzo, anzichè fra il 1.0 ed il 20 marzo, come da disposizioni vigenti.

Questa Società non dubita che le consorelle della provincia appoggeranno l'iniziativa della nostra società.

Il ballo dei cacciatori

Anche quest'anno nelle maestose sale superiori della Nave, ritrovo prediletto dei «confiscatori della selvaggina» il Circolo Cacciatori terrà il suo tradizionale ballo l'11 corrente (giovedì grasso). Il Comitato organizzatore si è radunato anche ieri per prendere disposizioni particolari allo scopo di rendere la simpatica festa sempre più attraente. Ogni membro del Comitato ha i suoi compiti asegnati, così da farne risultare una organizzazione completa e perfetta.

La sagra

Due belle sagre sono quelle di S. Maria e di S. Biagio (2 e 3 febbraio), la prima in Borgo Ponte, la seconda in Borgo Bressana quest'anno non hanno però avuto il concorso e la festività consuete; e ciò causa il tempo pessimo, che da oltre una settimana ci perseguita.

La Veglia degli agenti

Anche quest'anno la tradizionale Veglia degli Agenti, avrà certo il solito brillante successo, e numeroso sarà il concorso. Già si ebbero anche da altri canti, assicurazioni d'intervento da parte di numerosi soci di Società consorelle. Per questa veglia, il Teatro sarà trasformato, e il Comitato ha messo a disposizione vari e ricchi premi per la migliore «toilette». I premi sono esposti nel Negozio all'Economia, in Piazza Paolo Diacono. Abbiamo udito che vari gruppi di maschere parteciperanno alla gara con la speranza di vincere uno dei premi e col proposito di ballare anche non vincendo.

In memoria del cav. Nicolò Piccoli

— Al Giardino Infantile: la vedova e i figli, lire 100; le sorelle Rina e Maria ed il cognato dott. Tavellio 100; la famiglia Schonfeld 50, Del Basso Giuseppe e Vanon Antonio 50; De Sabata Pietro 5.

— All'Opera Nazionale per l'Assistenza Orfani di Guerra: le sorelle Rina e Maria e dott. Tavellio 1000; la famiglia Schonfeld 50.

— Alla Congregazione di Carità Del Basso Giuseppe e Vanon Antonio 50.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

I. elenco oblazioni pro ricordo ai Caduti in guerra

Al Comitato che si è qui costituito per erigere un ricordo ai Caduti in guerra sono pervenute numerose offerte, delle quali vi mando un primo elenco:

Casa Reale lire 500 — S. E. Benito Mussolini 300 — S. E. T. G. De Giorgio 200 — Opera Bonomelli 1000 — In memoria dott. Longo 1124 — Giovanni Galletti 500 — Cogliolo Ceolin 300 — Banca Tamai 400 — Banca Friuli 250 — Banca Mandamentale Spilimbergo 55 — Credito Veneto 100 — Co. Maniago 100 — In memoria Tiani Alcide 20 — Libretto Postale 357 — Comitato Feste Pinzano 351.50 — Nardini Maria 100 — Bassi G. B. 5 — Frazionisti Campeis 100 — Don Basilio Durigon 15 — Emigranti 10 — Pietro Zanier 10 — Pietro Susanna 5 — Giovanni Toso 5 — cav. Pietro Pascuttini 5 — Successori Vittorello 15 — Ant. Del Favero 10 — Guido Chiesa 100 — Bozzer Giov. e zio 3 — Comis Sebast. 5 — Romano De Stefano 20 — Bianchi Ciacco 5 — Giacomelli 2 — Gius. Bertossi 5 — N. N. 10 — Pietro Fabris 5 — Valentino Fort 320 — Cap. Davide Zannier 50 — Fabroni Teresina 10 — Suora Aldighieri 20 — Rosa Alessi 10 — Suora Cecilia 50 — Bonon Angelina 10 — Comici Gius. 20 — De Biasio Ant. 500 — Scatton Dom. 20 — N. N. 60 — Scatton Camillo 25 — Lenarduzzi Elena 2 — Sabbadini Pietro 25 — Petri Ant. 450 — Perissinotto Guido 500 — Rosa Don Ant. 1000 — Petri Giovanni 500 — Fabris Pietro 50 — Chieu Valentino 200 — Scatton Fr. 100 — Campeis Ant. 50 — Marcuzzi Eugenio 25 — Simonutti Gelindo 50 — Simonutti Simone 10 — Cicuto Maria ved. Braida 50 — Rosa Giovanni 29.20 — Bosari Pietro 250 — Lenarduzzi Luigi 200 — Campeis Luigi 50 — Clarin Giuseppe 25 — Tiani Virgilio 250 — Bonin Fr. 25 — Concari Maria ved. Toso 100 — Del Basso Valent. 100 — dott. Giorgio Petronio 100 — Simonutti Simone 5 — Petri Mario 20 — Simonutti Giosuè 5 — Clemente Ermenegildo 5 — Campeis Gius. 25 — Campeis Annibale 100 — Campeis Giac. 50 — Elvira Castagna 10 — Mario Cruciat 50 — Renzo Perissinotto 34.85 — Totale L. 11.170.70.

G. P.

PALMANOVA

Decesso e Funerali

Nella nostra città il 1.o corrente decedeva il Sig. Corrado Filippo nato nel 1871 a Tramonti di Sotto, ma cittadino elettivo della nostra Palmanova.

Lavoratore indefesso, con buona volontà ed energia riuscì ad aprire un negozio di coltellerie in piazza Vittorio Emanuele e fortuna volle che per la assiduità ed il costante buon volere, in pochissimo tempo venisse circondato da affezionata clientela.

Morbo che non perdona lo trasse alla tomba, i suoi amici ispirandosi a sentimenti di schietta fratellanza lo vollero qui sepolto.

Ed oggi con una carrozza dell'impresa Piani, giunse da Udine la Salma.

A porta Udine si formò il corteo. Insegne religiose, corone, sacerdoti salmodianti. Raggiunto il duomo, ed impartita la benedizione alla Salma, da parte di amici venne eseguita una commovente elegia funebre.

Il corteo si ricompose e procedette alla volta del Cimitero.

Notiamo una folta rappresentanza del gruppo alpino «Ippolito Nievo» e dell'Associazione Commercianti di cui il povero Estinto era socio. A porta Udine il corteo sostò e gli estremi saluti furono pronunciati da Italico Orlando per l'Associazione Commercianti Esercenti e dal Reverendo don Roberto Merluzzi a nome degli alpini, che così disse:

«Corrado Filippo, alpino anziano del Battaglione Cadore, e la memoria corre alla figura di Pier Fortunato Calvi, e alla sua terra, e alle straordinarie anime patriottiche cadorine; Filippo, alpino anziano, noi più giovani, ci ricordiamo che dai monti del Cadore sei venuto fra noi in condizioni umili; ci ricordiamo che il lavoro nobilita; ci ricordiamo che tu fosti or pochi anni straziato acerbamente dal dolore e dalla sventura negli intimi affetti famigliari; ci ricordiamo che soffristi in questo ultimo anno penosamente, lo sconquassamento dei nervi.

Onorato, amato e stimato, tu col tuo lavoro, coll'amore alla famiglia, hai migliorato le tue pur modeste condizioni, ed oggi vedo gli amici — è l'amicizia si prova nella sventura — vedo dico, gli amici che hanno voluto il tuo trasporto da Udine nella tua eletta Palmanova, segno e pegno di immenso affetto; vedo il gruppo alpini «Ippolito Nievo» di Palmanova recarti una corona, vedo il cordoglio dipinto sul viso degli astanti davanti alla tua salma, davanti la tua dipartita; ma sopratutto ti ricordo la fraternità degli alpini.

Gli alpini ti amano e ti piangono come parenti, come i famigliari. Non si può essere più amici che fra alpini.

La fragile argilla plasmata a vita dallo spirito del Creatore, ha terminato il pellegrinaggio della vita; è caduta la creta, ma lo spirito si è levato immortale sopra gli elementi della natura.

Noi alpini siamo exelsioristi; vita; anima, spirito, nelle altitudini; nei più sublimi spettacoli della natura, sopra le umane debolezze e miserie, sopra le Dolomiti eterne e miracolose, in cospetto del sole, delle stelle e dei cieli. L'animo alpino è misticamente spirituale perchè più di ogni altro ammira le bellezze e grandezze del Creatore e delle Alpi. Anche durante la vita l'anima e lo spirito alpino si eleva ed innalza verso l'alto con nostalgia; in morte l'alpino ascende definitivamente e va presso il Signore, l'Altissimo.

Pace e gloria a te, o buon Corrado Filippo, anima giusta e serena, provata dal dolore, purificata dalla sventura, elevata sopra le bassezze del mondo il tuo spirito sia felice, fuori delle caducità di questo esile nostro provvisorio, fuori di questa valle di lagrime e di morte».

***

Il corteo portante la salma seguita dagli amici più intimi proseguì poi alla volta del Cimitero.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

CORDOVADO

Buona Usanza

Nell'anniversario della morte del compianto co. comm. Carlo Freschi, la famiglia ha elargito alla Congregazione di Carità L. 500, alla Società Operaia di M. S. l. 200, al Patronato Scolastico lire 200, alla Sezione del P. N. F. lire 200, alla Società Filarmonica lire 200.

Furono versate pure alla Congregazione di Carità in memoria del co. comm. Carlo Freschi: co. Raimondo, Valfredo e contessina Agnese de Puppi lire 100, contessa Elisa de' Puppi 50, famiglia Binelli Umberto lire 10.

In memoria di Monopoli Alfonso, famiglia Contessi Bruno lire 100.

Il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento nella ripartizione degli utili ha elargito a questa Congregazione di Carità L. 150.

ENEMONZO

«Niente politica»?

Riceviamo:

Questo è quanto chiede un articolo del «Gazzettino» del 29 gennaio p. p. circa la progettata conversione della locale «Casa del Popolo» in «Società Anonima Alto Tagliamento».

Il nuovo Istituto assorbirebbe dunque la vecchia fucina rossa, ma non risulta che col cambiare nome abbia cambiati gli uomini e le loro tendenze politiche.

Si tratterebbe forse di un pro-forma e non di sostanza?

Tutta questa impalcatura mirerà ad attirare nell'orbita qualche elemento ingenuo ad avallare, col timbro fascista le passate e forse le ancora agognate aspirazioni pubbliche e sociali?

Vano speranze.

RAGOGNA

Deliberazioni del Consiglio

Ieri il consiglio comunale, commemorato i signori Francesco Zuzzi e Giuseppe Candusso che furono integerrimi amministratori, ha preso tra altro le seguenti deliberazioni:

Nominò il signor Giovanni Pascoli di G. Batta ed il signor Anastasio Ornella ad ispettori dei lavori stradali. Incaricò la Giunta di liquidare il credito del perito Scatton per perizie da questi eseguite per conto del Comune. Nominò i signori Beltrame Carlo De Monte Gregoria fu Valentino e Candusso Luigi membri della commissione incaricata di esaminare tutte le delibere adottate dai commissari, coi poteri del Consiglio, e di riferirne quindi al Consiglio. Respinse il ricorso Giuseppe Clara tendente ad impugnare una delibera consigliare che non concede a privati di derivare acqua, dai pubblici acquedotti, per uso domestico.

AVIANO

Per la Mutua Assistenza

L'altro giorno seguì la riunione del consiglio della lega di Mutua assistenza. Il consigliere geom. Francesco Zozzoletto con elevate parole ricordò il lutto che ha colpito la Nazione, e commemorò il compianto co. cav. Giovanni Ferro.

Si manifestò dolente che ai funerali non abbia partecipato la Società con il vessillo, però il Segretario ne giustifica l'assenza col fatto che nessun invito ufficiale era pervenuto per l'intervento, mentre tutti i soci indistintamente assieme a tutta la popolazione convennero alle estreme onoranze.

Dopo l'approvazione del Bilancio ed altri oggetti posti all'ordine del giorno viene fissata la riunione dell'assemblea ordinaria annuale dei soci per il 7 corr. alle ore 10 nella Sala dell'Albergo «Alle Tre Corone».

Il Congo Belga

(Note ed impressioni di un concittadino)

UNO SGUARDO ALL'AFRICA EQUATORIALE FRANCESE

BRAZZAVILLE

Piccola è la distanza che separa Kinshasa da Brazzaville, la capitale dell'Africa Equatoriale Francese.

Questa è la più grande colonia francese dell'Africa estesa quanto il Congo belga e forse più popolosa.

Dal punto di vista della ricchezza del suolo, del suo sfruttamento e dello sviluppo economico la colonia francese è però molto in ritardo rispetto alla vicina colonia belga.

Brazzaville — che ricorda col suo nome il friulano, anzi l'udinese, co. Pietro di Brazzà, cui la Francia deve gran parte di questo suo territorio, sorge sulla destra dello Stanley-Pool, di fronte a Kinshasa.

Un «preistorico» vaporino fa servizio regolare fra le due rive che separano trenta minuti di navigazione. Più che un vaporino dovrebbe chiamarsi una chiatta, chè tale infatti è per la sua forma larga e tozza ed il suo piccolissimo pescaggio.

Immaginate una specie di pontile in ferro, portante sul davanti una semifissa a vapore e nella sua parte posteriore una grande ruota idraulica a pale azionata direttamente dai motori giacenti sui fianchi dello scafo.

Nello spazio fra caldaia e ruota si pigiano i passeggeri negri; quelli bianchi s'installano al piano superiore cui si accede per una ripida scaletta.

E questo, dopo la piccola ferrovia da Matadi a Leopoldville, è l'unico mezzo che i francesi hanno a loro disposizione per accedere alla capitale della colonia.

UNA FERROVIA IN COSTRUZIONE

E' vero che da qualche anno la Francia ha intrapreso la costruzione della nuova linea ferroviaria Brazzaville-Oceano (500 km.); ma i lavori procedono molto lentamente, ed è ancor molto lontano il giorno in cui sarà loro concesso di sbarcare nel porto di Punta Nera (in costruzione anch'esso) e di recarsi a Brazzaville con mezzi propri, attraverso il proprio territorio.

Per il momento devono sbarcare a Matadi, ed attraverso il Congo Belga, raggiungere la «preistorica» chiatta sopradescritta, che li depositerà sulla riva francese del fiume.

Ho visitato i lavori sui primi chilometri della nuova linea. Si avanza, ripeto, molto lentamente (in confronto alla nuova ferrovia belga del Basso Congo) con pochi mezzi e molte difficoltà.

Le difficoltà del terreno non sono maggiori di quelle che i belgi incontrano sul loro territorio; la lentezza dei lavori deriva forse da una più pesante burocrazia e dall'indecisione sul tracciato da adottare stante che il progetto definitivo non è stato studiato che in parte.

A meno che le necessità commerciali della Colonia non spingano il Governo francese ad affrettarne la costruzione, è certo che la linea Brazzaville-Oceano arriverà ad essere posta in esercizio molto più tardi della nuova Matadi - Leopoldville, dove al dì d'oggi si procede rapidamente, costruendo ed armando una media di dieci chilometri di ferrovia al mese!

FRA GIARDINI SILENZIOSI

All'arrivo del vaporino sulla costa francese la sorpresa è grande.

Son cessati gli strepiti ed il movimento automobilistico dell'industre Kinshasa. Si è giunti all'ingresso di un vasto parco calmo e florito, ricco di magnifici alberi e di splendidi viali ombrosi. Le auto sono rimpiazzate da numerosi «pousse-pousse» (specie di sedia ad una ruota che due indigeni spingono e tirano correndo), il mezzo di trasporto più in voga nei centri coloniali. La piccola folla dei «pousseurs» offre i suoi servigi a gran rinforzo di grida e di dispute.

Brazzaville si sviluppa per una grande estensione, sulle alture presso la riva del fiume. La città è di una quiete veramente tropicale. Lungo tutte le belle strade, perfettamente tenute, si svolgono senza fine vasti giardini ombrosi, fra il verde dei quali occhieggiano le abitazioni. Sono in maggior parte costruzioni un po' vecchie, senza alcuna pretesa architettonica, ma quasi tutte munite di magnifiche verande e dotate di molto «comfort».

Al centro, la città amministrativa, dove hanno sede i diversi servizi e trovasi il palazzo del Governatore. Lì presso il quartiere degli affari ed un po' più all'est il quartier militare presso un superbo parco, ricco delle più belle essenze tropicali.

Nulla di speciale da notare, tolta una curiosissima costruzione in legno e paglia che marca l'entrata della casenma indigena e che indica come si possano ottenere effetti originali con i pochi mezzi costruttivi dei naturali.

Brazzaville ricorda un poco Boma, con più alberi, con migliori strade, qualche abitante di più (passeranno di poco i 500) e con molti soldati. Di questi, se ne vedono dappertutto e vi sono mescolati tutti i tipi di indigeni delle colonie francesi.

Questa dei soldati è una cosa che colpisce subito al Congo francese e contrasta singolarmente con il piccolo numero di quelli che si riscontrano nei centri della colonia belga e che si perdono, (quasi), nel rumoroso movimento dell'industriale Kinshasa.

La città possiede un acquedotto, ma i suoi abitanti si illuminano ancora prosaicamente col petrolio, il carburo e le candele. In compenso, una stazione radiotelegrafica ultrapotente è in costruzione nel quartiere a Sud, presso il villaggio indigeno. Le sue imponenti e svelte antenne a traliccio drizzano verso il cielo le loro punte che si ergono a 260 metri dal suolo. Le corde di rame che lo rilegano in tutti i sensi formano una ragnatela immensa, una specie di colossale gabbia rettangolare che potrà intercettare le onde trasmesse dalla torre Eiffel di Parigi e lanciare ad essa i suoi messaggi eterei.

LA MALATTIA DEL SONNO E LE VITTORIE DELLA SCIENZA

A Brazzaville ha sede anche una filiale dell'Istituto Pasteur, largamente fornita di mezzi e diretta da specialisti eminenti che si dedicano in particolar modo allo studio della tripanosomiasi.

La terribile malattia — impropriamente chiamata malattia del sonno — che la famigerata mosca tsé-tsé ha diffuso in pochi lustri attraverso tutta l'Africa Equatoriale, costituisce un flagello di una gravità eccezionale. Il suo estendersi minaccia di distruggere la ricchezza delle colonie centro-africane, annientando le popolazioni indigene, già molto scarse, ed indispensabili alla messa in valore ed allo sfruttamento di quegli sterminati territori.

Gli studi e le esperienze condotte all'Istituto Pasteur di Brazzaville, hanno già dato risultati incoraggianti. Gli ammalati che si trovano nel primo stadio della malattia, si guariscono senza eccezione, ed oggi si riesce a salvarne anche fra quelli che hanno raggiunto il secondo stadio.

E gli studi proseguono per giungere all'immunizzazione che salverebbe gli indegni ed anche i bianchi dal terribile flagello.

LE SCUOLE

Le scuole pei neri sono press'a poco simili a quelle del Congo Belga.

A differenza però di queste — tenute quasi esclusivamente dalle missioni di tutti i paesi, che esercitano così, indirettamente, una influenza spesse volte contraria agli interessi della nazione belga — le scuole francesi sono sorvegliate strettamente dalle autorità francesi, e l'insegnamento vi è dato esclusivamente in lingua francese.

Non si verifica così nel Congo francese il fatto strano a me toccato più volte, che gli indegni del Congo belga istruiti da missioni protestanti o battiste, non solo non parlano che la lingua indigena o l'inglese, ma, interrogati a qual nazione appartenessero, risposero senza esitare:

— All'Inghilterra...

LE FORMICHE DIVORATRICI

I dintorni di Brazzaville sono ricchi di caratteristici villaggi negri, dove si incontrano ancora abili intagliatori di avorio e d'ebano.

Una bella strada conduce in breve ora alla confluenza del Dioué col fiume Congo presso le rapide di questo, che si possono ammirare in tutto il loro splendore meglio ancora che sulla riva belga.

Al sommo della collina Belvedere, che domina le rapide, sorgeva, or non è molto, una caratteristica costruzione; mèta riposante alle passeggiate serali dei coloni che venivano volentieri a sorbire un bicchier di birra fresca sotto la veranda o nel giardinetto attiguo davanti lo sfondo meraviglioso del panorama incantevole.

Oggi il Belvedere è deserto ed il giardinetto spoglio. Le voraci termiti (le piccole formiche bianche) hanno distrutto il legname del padiglione; i venti hanno compiuto l'opera ed hanno fatto crollare il tutto. Non c'è più nulla tranne il panorama immutabile ed immutato che anima la canzone eterna delle acque rimbalzanti sul fondo roccioso del fiume fra il silenzio dei monti boscosi, sotto il cielo percorso da fuochi meravigliosi del tramonto tropicale.

F.sco

Cronaca Cittadina

Nelle amministrazioni Comunale e Provinciale

Il nuovo Commissario Prefettizio assume i poteri al Comune

Ieri come abbiamo dato notizia il comm. rag. Carlo Barbieri ispett. generale al Ministero dell'Interno, nominato commissario prefettizio della città assunse la nuova carica alla quale venne chiamato dalla fiducia della superiore autorità.

La cerimonia svoltasi poco prima di mezzogiorno assunse carattere di speciale solennità.

Erano presenti il capo di gabinetto del prefetto del Friuli cav. uff. dott. Belizzi, S. E. l'on. Spezzotti e il sig. Macorvich, commissario aggiunto del Comune.

L'on. Spezzotti presentò al nuovo commissario tutti i capi ufficio, pronunciando le seguenti nobili parole:

Il saluto dell'on. Spezzott,

Signor Commissario,

Ho l'onore di farle la consegna dell'Amministrazione del Comune di Udine che dal novembre 1920 al gennaio 1924 ebbi a reggere in veste di Sindaco e dal gennaio 1924 ad oggi con funzioni di Commissario prefettizio.

Ho l'onore di presentarLe i signori Capi dei servizi del Comune, ai quali tutti, fra essi compreso l'assente commendatore Gardi che io auguro riprenda assai presto il suo posto di responsabilità e di lavoro, io devo, in di Lei presenza, una calda parola di ringraziamento e di lode.

Ardui, vasti problemi in questi cinque anni di amministrazione abbiamo dovuto affrontare. A tutti abbiamo portato la nostra attenzione ed il nostro studio. Molti li abbiamo risolti. Altri sono in corso di esecuzione o di preparazione, ed io confido che pure essi avranno in un prossimo avvenire esito felice nell'interesse della nostra città.

Mi affida in questa speranza il convincimento che per fatto Vostro, e poscia di quegli Amministratori che verranno a sostituirVi, continuerà a prevalere nel governo del Comune quel sano ed alto concetto che a sempre ispirato tutta la nostra azione amministrativa.

Esso non ha prodotto soltanto il pareggio di un bilancio, ed il sorgere di opere egregie che arricchiscono ed abbelliscono materialmente il paese, ma ha curato sopratutto di creare nel campo morale e spirituale una sana e vera coscienza cittadina, la coscienza veramente nazionale di una popolazione che lavorando, ed al bisogno, soffrendo per la propria città, sente di soffrire e di lavorare per la grandezza e per la felicità della nuova Italia.

L'elevata risposta del comm. Barbieri

Al saluto dell'on. Spezzotti, ha risposto con pari nobiltà di espressioni e di concetti, il comm. Barbieri.

Ha ringraziato l'illustre uomo del saluto che gli porgeva e del piacere che gli procurava presentandogli tutti i capi ufficio.

Ha dichiarato che varcando la soglie del palazzo municipale di Udine si era sentito più forte affluire il sangue nelle vene e più forte battere il cuore per la emozione che provava nell'assumere la direzione degli affari del Comune e per la grave responsabilità che quindi andava ad assumere.

Faceva però assegnamento sulla collaborazione completa, leale, zelante dei funzionari dai più elevati di grado ai più umili: a tutti poi rivolea il suo cordiale saluto.

Da ultimo il comm. Barbieri ritenendosi ormai investito nella funzione di commissario si sentiva autorizzato a rivolgere a S. S. l'on. Spezzotti a nome della cittadinanza il ringraziamento più vivo per l'opera da lui prestata per il bene della Città, opera che certamente è apprezzata, ec he lo sarà maggiormente in seguito.

* *

Il comm. Caretti porse al Commissario comm. Barbieri il deferente saluto a nome di tutti i funzionari, assicurando il nuovo reggitore del Comune che i dipendenti daranno sempre con diligenza e con fedeltà tutta l'opera loro per il bene della comunità, come fecero per il passato.

Dopo questo scambio di saluti il nuovo commissario prendeva visione di tutti gli affari in corso.

Il saluto della città

Il comm. Barbieri ieri sera stesso ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

Cittadini!

Per la fiducia dell'illustre Capo della Provincia, assumo, da oggi, le funzioni di Commissario Prefettizio per la provvisoria amministrazione del Comune.

Arduo compito, invero, questo, a cui mi accingo con la commozione dell'alto onore ch'esso mi conferisce e con la trepidazione della grave responsabilità che affronto, sorretto dalla fiducia di trovare nella cittadinanza quella cordiale collaborazione, la quale — attraverso il sempre gradito consiglio, e la critica serena dell'opera che sto per intraprendere — valga a permettermi di raggiungere più facilmente e più sollecitamente la méta segnatami dalle legittime aspirazioni e dai vitali interessi della città.

E' in questa fiducia, in questa certezza anzi, che io trovo conforto e viatico all'aspra fatica che sto per cominciare.

Col pensiero rivolto alla Maestà del Re e del Suo Primo Ministro i quali ci additano, con l'esempio più luminoso, la via da seguire, saluto romanamente il glorioso gonfalone municipale, e Voi, o cittadini.

Dalla Residenza Municipale addì 3 febbraio 1926.

Il Commissario Prefettizio
C. Barbieri

L'insediamento del cav. uff. Oriolo a presidente della Commiss. Reale

Ieri mattina, alle 11, nelle sale dell'Amministrazione Provinciale dott. cav. uff. Giovanni Oriolo. Erano presenti tutti i funzionari dell'Amministrazione.

La presentazione fu fatta dal presidente cessante, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco. Questi pronunciò le seguenti nobili parole:

«Signor Presidente,

Ho l'alto onore di presentarvi tutti i funzionari dell'Amministrazione provinciale. Per il giuramento di fedeltà e di devozione, che pochi giorni or sono hanno prestato, per l'alta concezione che ognuno di essi ha del compito e dell'ufficio assegnatogli, per l'ideale politico dal quale sono sospinti, io sono certo che tutti saranno fedeli, intelligenti, attivi collaboratori dell'opera vostra.

Della mia opera, non ho creduto e non credo di presentarvi una relazione scritta, perchè ho la convinzione che, più delle parole ancor scritte, valgano i fatti. Voi li troverete disseminata nelle carte e nelle relazioni d'ufficio, nei progetti ormai approntati, negli istituti provinciali affermati, consolidati, perfezionati; nei rapporti cogli Istituti colturali, economici, politici. Mi sia lecito sperare che quest'opera non verrà stroncata, ma invece continuata e migliorata dalla energia vostra, dalla pratica e coltura amministrativa, che voi possedete.

Signor Presidente! Noi siamo uomini che, colla più assoluta dedizione e col massimo disinteresse diamo il nostro contributo alla perfezione di un grande edificio. Talvolta può ben occorrere che nel maggior fervore dell'opera la fede ed il lavoro di taluno possano essere non apprezzati od anche misconosciuti. Ma ciò non importa. Importa che l'edificio sia completo e perfetto. E l'edificio della nostra fede e della nostra speranza è l'Italia, quale è voluta dal Duce, maestra nel mondo di ogni più alta virtù civile ed eroica.

Nel rimetterLe la presidenza della Amministrazione di questa forte e nobile Provincia, il cui presente è degno del passato, mi sia lecito inneggiare all'Italia, al suo Duce, ai suoi immancabili destini».

* *

Alle parole del presidente cessante, ha risposto il cav. uff. Orioli, rilevando l'ingente lavoro svolto dal suo egregio predecessore, facendo affidamento sulla collaborazione dei funzionari tutti, onde poter iniziare il suo difficile operato con piena fiducia, auspicando infine alle fortune del forte Friuli, cui rivolse un fervoroso saluto.

Terminata così la breve cerimonia, l'on. di Caporiacco ha lasciato il palazzo dell'Amministrazione Provinciale fatto segno ad una calda dimostrazione da parte dei funzionari.

L'ARRIVO DELL'ON. BARNABA

Ieri a mezzogiorno, proveniente da Roma, è giunto l'on. Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, segretario generale amministrativo del P. N. F.

Il valoroso parlamentare fu accolto festosamente alla stazione da numerosi fascisti e durante la giornata ebbe un lungo colloquio con l'on. Moretti e con altre personalità fasciste.

E' giunto pure l'on. Luigi Russo, membro del triumvirato dell'Associazione nazionale combattenti.

IL GENERALE TASSONI A UDINE

Accompagnato dal comm. Gritti è ieri giunto a Udine S. E. il generale Giulio Tassoni, comandante il corpo d'armata di Bologna. Il valoroso ufficiale è sceso all'Albergo «Italia».

Postelegrafonici ex Combattenti

Udine, 3 febbraio 1926

Il Gruppo Postelegrafonici di Udine della Federazione dei Friuli dell'Associazione Nazionale Combattenti ci comunica:

Con circolare 2023 diramata dal Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti, informa che il personale avventizio Postelegrafico contemplato dal R. D. 2028, la Direzione Generale delle R. Poste e Telegrafi, ha fatto noto che la Commissione si sta alacremente occupando per la sistemazione di tutto il personale combattente. La predetta Direzione ha dichiarato che spera fra non molto di compiere il lavoro e che il personale possa vedere accolti i suoi desideri.

In seguito all'interessamento dell'onor. Russo, Triumviro dell'Associazione Combattenti, la Direzione Generale delle RR. Poste e Telegrafi ha comunicato che il personale ex combattente non di ruolo, comunque denominato, rimasto in servizio dopo l'applicazione del R. D. 28 gennaio 1923 N. 153, a titolo a beneficiare delle concessioni di cui all'art. 95 del R. D. 2960 del 30 dicembre 1923. Avrà pure titolo al medesimo trattamento il rimanente personale giornaliero assunto fino al 1 dicembre 1923 che, in seguito alla pubblicazione degli appositi elenchi, sarà mano mano riconosciuto meritevole della sistemazione in ruolo, ai sensi delle disposizioni contenute nel R. D. 2028 del 23 ottobre 1924.

Si comunica che il Comitato Centrale della predetta Associazione si è interessato per la pubblicazione degli elenchi di circa 530 avventizi riconosciuti sistemabili nel Gruppo C. esecutivo e nel ruolo del personale subalterno ai sensi delle disposizioni contenute nel D. R. 23 ottobre 1924 n. 2028.

Nel più breve tempo possibile saranno comunicati altri elenchi già ultimati.

Il fiduciario dei Postelegrafonici ex Combattenti: *Giovanni Bellert*

SOCIETA' DANTE «ALIGHIERI»

Il chiar. sig. ing. Oddone Tosolini, per onorare la memoria del compianto cav. Nicolò Piccoli di Cividale, ha versato a questo Comitato la somma di lire 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

In memoria della Regina Madre
Solenne Messa di Requiem nella Basilica delle Grazie

Stamane, alle 10.50, nella Basilica delle Grazie, fu celebrata, a cura della locale Seziine Madri e Venove dei Caduti in guerr, un soleanne Messa di Requiem in suffragio di Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia.

Il tempio era parato a lutto; nel centro dell'ampia chiesa si ergeva imponente il catafalco adorno di ceri e lumicini sobriamente disposti entro piccoli vasi, facendo vieppiù risaltare la simbolica funerea mole. Al primo ripiano del catafalco, nell'apposito ampio vano, pure illuminato da quattro pallide luci entro artistici candelabri fissati negli angoli, sopra un damascato tappeto, posava un drappo tricolore. Questo, a sua volta, sopportava un cuscino sopra il quale posava la Corona regale.

Celebrò la Messa solenne il Vicario generale mons. Quargnassi assistito dai Reverendi Padri Servi di Maria.

All'organo siedeva il prof. Pigani. Nel coro, a lato dell'altare maggiore c'erano le autorità, la rappresentanza dell'Associazione Madri, Vedove e Parenti dei Caduti in guerra nonchè di altre Società patriottiche locali e parecchie fra le più cospicue personalità cittadine.

L'or atarda non ci consente di dare maggiori particolari.

MOVIMENTO DI PREFETTI

Con regio decreto in corso di pubblicazione è stato disposto un movimento di Prefetti, nel quale sono compresi anche i seguenti funzionari che già furono a capo della nostra Provincia: Cian gr. uff. dott. Alberto Luigi, Prefetto di Mantova, destinato a Pavia; Nencetti gr. uff. dott. Giulio, Prefetto di Pavia, collocato a riposo.

DIMINUZINE DI PREZZI
nella quarta settimana di gennaio

Nella settimana testè chiusasi si è verificato una lieve diminuzione nella media generale dei prezzi all'ingrosso.

Infatti l'indice globale per i vari gruppi di merci, calcolato dall'Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Milano, si sposta in tale settimana da 659.1 a 657.8 (prezzi del 1913 — 100).

Il potere d'acquisto della lira (misurata in base ai prezzi delle merci) passa da 15.17 a 15.20.

RAPPRESENTANZA DEGLI ARDITI

L'Ufficio Stampa della Delegazione Regionale Arditi ci comunica:

Questa Delegazione al fine di intensificare la propaganda e procedere al perfetto inquadramento delle forze ardite del Friuli, dispone che il territorio di sua giurisdizione venga suddiviso in zone. A capo di ciascuna di esse vi sarà un fiduciario del quale tutte le Sezioni dipendenti dovranno disciplinarmente da oggi dipendere:

I. Zona di Udine: Mandamenti di Cividale, Palmanova, S. Giorgio, signor De Michele Benvenuto. — II. Zona di Gorizia: Tutto il territorio annesso alla provincia del Friuli (Monfalcone compreso), da nominarsi. — III. Zona di Pordenone: Mandamenti: Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Codroipo, Sacile, Spilimbergo, Maniago, cap. avv. Domenico Marghe-rita. — IV. Zona Carnica: Tutto il territorio Carnico ed il Canal del Ferro, da nominarsi.

A comporre l'Ufficio di Propaganda e Stampa della Delegazione vengono chiamati i sigg.: ten. Bellerè Giovanni, cav. Pietro Bosero, Benvenuto De Michele, Mario Maria D'Ari, Angelo Zanello.

Il Delegato Regionale: *Mario Cutelli*

CONFERENZA-CONCERTO

Come annunciammo, questa sera l'illustre maestro **Bernardi terrà la** sua lezione su la «Storia del melodramma». Egli riprenderà la trattazione dal Teatro romano, argomento lasciato sospeso nella seconda lezione, perche per la sua ampiezza richiedeva un tempo troppo lungo, per passare poi al teatro del medioevo, dramma liturgico e dramma profano, uno dei più interessanti periodi della storia del melodramma.

Ad illustrare la dizione del chiar.mo oratore, le signore Clelia Giaccone, Ersilia Gambierasi, Teresa Cremaschi e Valeria Tramonti accompagnate al piano dal M.o Ricci canteranno varia musica dell'epoca, fra cui brani del «Sepolcro», «Le tre Marie», «La canzone del cielo» di Robin e Marion, «La pastorella» di Tibaldo re di Navarra, ed altri brani ancora.

I biglietti d'ingresso al solito prezzo sono posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

CROCE DI GUERRA

Con recente bollettino militare è stata assegnata la croce al merito di guerra, al sig. Da Costa Valentino disegnatore principale della locale sezione lavori della ferrovie. Al distinto funzionario che, alle benemerenze civili, ha aggiunto quelle militari, nell'aspra guerra mondiale vadano le nostre sentite congratulazioni.

Nel primo anniversario della morte di mons. Giuseppe Ellero

Il corpo insegnante al completo, con la esimia Direttrice dott. Tullia Bazzi, e le alunne interne ed esterne del R. Collegio Nazionale «Uccellis» si raccolsero ieri nell'artistica cappella dell'Istituto per assistere ad una mesta cerimonia funebre in suffragio del rimpianto mons. Giuseppe Ellero che per sedici anni esplicò ivi la sua feconda attività di impareggiabile educatore.

Officiava il prof. dott. A. Benedetti, catechista e direttore spirituale del Collegio. In una breve ma toccante commemorazione Egli tratteggiò l'opera svolta dal grande defunto, come sacerdote e come insegnante, che ha lasciato un ricordo vivo e palpitante di sè ovunque passò, angelo di bontà e di consiglio, effondendo in mezzo a tante schiere di giovani che lo conobbero e lo amarono, i preziosi tesori del suo alto sapere e della sua squisita virtù.

La felice rievocazione della luminosa figura di Mons. Ellero, soffusa di mitezza e di candore, commosse profondamente le presenti nelle quali ha lasciato un incancellabile ricordo.

Al Collegio «Paolini»

E' recente la sua tomba e l'eco del rimpianto di quanti lo conobbero mormora ancora.... Anche il Collegio Paolini, dove Mons. Ellero, instancabile catechista, per più anni portò la sua parola chiara, penetrante suadente, lo volle ricordare ieri intimamente.

Fu celebrata una Messa dal Direttore prof. Pasquale Margreth, cantata con grazia dalle brave collegiali.

Dallo stesso officiante furono pronunciate brevi parole di circostanza, rievocanti la soave figura dello scomparso.

La commemorazione in seminario

Stamane, nella Chiesa del Seminario Arcivescovile, fu celebrata una solenne Messa cantata in suffragio del poeta illustre e venerato.

Celebrava mons. Vidoni, direttore dell'Istituto. Alla funzione, oltre a tutti i seminaristi, presenziarono pure moltissimi cittadini, rappresentanze di Isituti educativi, ecc.

* *

Alle 11, nel Teatro del Seminario il prof. mons. Giovanni Trinko commemorò l'illustre Scomparso.

Sul palcoscenico adorno di festoni, fiori e lauro, nel fondo, spiccava il ritratto del l'Ellero, pregievolissima opera d'arte del pittore prof. Arturo Collavini amico intimo del Poeta.

Nei seggi d'onore presero posto Mons. Arcivescovo, numerose autorità e personalità cospicue cittadine, laiche ed ecclesiastiche.

Scusarono la loro assenza, per imprescendibili impegni l'Ill.mo Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci; il Presidente della Commissione Reale, cav. Orioli; il generale Anfossi comandante il Presidio.

L'omaggio d'un giovane Chierico al Poeta illustre

Tra le pendici, sotto il Ciel serene,
Carche e di brumi palpiti odorose,
Nasceti: e ardente li percosse il lene
Frusciar de l'alme cose.

Come l'Aurora che perlata affaccia
Su l'orizzontae tremulo i suoi baci,
Ampie levasti le raggianti braccia;
Ti disse il Sol: — Mi piaci! —

Ecco esultasti! E nel rosato pugno
Lungo sorrise e splendido il tuo verso:
Che poi maturo in sul pacato giugno
Fu ne la gloria immerso.

Balza la Musa tua: d'ogni urlo eeo
Nemica: e grande come gl'inni e i canti
Surti nel foco del pensiero acheo,
D'italici Giganti!

E tu, gigante ne l'umil fulgore,
Scotesti il savio e ancor lo spirto brullo;
D'ogni osannato mal fustigatore,
Dal volto di fanciullo!

Tu solo, quando inaridiro i canti,
E ansò l'inno deforme e senza dote,
Tu sol cantasti ne gli albor tremanti,
Pöeta e Sacerdote!

E allor che schietto, ne' baglior divini,
Correa la strofe alzando al tuo desio
Trilli d'augelli e risa di bambini,
Tu ci portasti a Dio!

Tu, quando in grembo al sanguinoso suolo
Fanti e fanti cadean ne l'ora tarda,
Tu lacrimando alzasti al buio volo
La rondine piccarda!

Sopra lo spalto, tra l'uman sfacelo,
Or più non drizzi i voti e gli occhi tuoi:
Sei fra i cipressi! ma lo spirto al Cielo
E la memoria è in noi!

Vorrei solcar con un gran bacio immenso
Quella serena tua fronte matura:
Vorrei baciar con un ardore intenso
Quella tua veste pura!

Dammi il profumo del tuo seno, o rosa:
Dammi una fibra, o sol, de la tua vita:
Perchè la strofe salga, azzurra sposa,
Ne l'estasi infinita;

E gridi sopra il mugghio d'ogni guerra,
Oltre la mite pace d'ogni chiostro,
A questo Figlio d'un'oprosa terra:
— Sei nostro! nostro! nostro! —

Udine, COMUZZI LUIGI

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 740.9 — pressione al mare 751.9 — temperatura 6.8 — vento: S. moderato — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: nebbioso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.2, minima 6.8 — acqua caduta: mm. 19.90.

I drammi della vita
Negoziante che s' impicca.

Ieri nel pomeriggio, verso le cinque e mezzo, fu rinvenuto appiccato con una cordicella ad un chiodo, freddo cadavere, l'esercente Luigi Pellicciari fu Getano di anni 50, proprietario di un esercizio in via De Rubeis numero 3.

Il Pellicciari oriundo bolognese, da circa 17 anni aveva aperto uno spaccio di vini e liquori in via De Rubeis. Ultimamente però la piccola azienda, in conseguenza del critico momento che va ognor attraversando il comercio, non andava troppo bene. Questo fatto aveva determinato nell'animo del Pellicciari un senso di scoraggiamento, d'avvilimento dovendo egli non solo pensare a se stesso, ma anche al mentenimento della famiglia: la moglie e due figli.

Però fidava sempre, ai giorni in cui sarebbero scomparse le preoccupazioni; ed egli avrebbe potuto essere in grado di fare guadagni sufficienti.

La triste scoperta

Ieri sera la moglie del Pellicciari, come di consueto, si recò dal marito per vedere se nulla gli occoresse. Giunta dinanzi la porta dell'esercizio la trovò chiusa a chiave, dalla parte interna; la chiave era nella toppa. Impressionata, corse in una officina vicina per chiamare un fabbro che aprisse: alla qual bisogna l'operaio si prestò subito.

Dentro non videro anima viva.

La signora, ancor più impressionata, con in cuore un triste presentimento, dopo un momento di perplessità, si portò in fondo alla bottega e salì la scaletta che conduce ad una stanzetta soprastante l'esercizio, adibita a piccolo magazzino.

Giunta alla sommità della scala, e girato intorno gli occhi, un'orribile spettacolo le s'offrì dinanzi. In un angolo, con la faccia rivolta verso il muro, da una cordicella fermata ad un chiodo, pendeva il corpo del marito.

Un grido straziante le uscì dalla gola ed ella cadde svenuta a terra. Alcune persone la sollevarano e la portarono abbasso, cercando di porgerle gli aiuti del caso.

Telefonicamente fu avvertita la Questura: questa, immediatamente provvide inviando sul posto il vice Brigadiere della Squadra Mobile Luigi Potenza, il quale assunse le prime indagini.

La stoica morte

Sembra che il Pellicciari, abbia messo in atto il triste proposito verso le cinque, dopo aver chiuso la porta dell'esercizio verso l'esterno. Salito nella stanzetta-magazzino, con alcuni sacchi coprì la finestra onde nessuno potesse vedere ciò che stava per compiere. Per fissare la corda si servì di una cassa di birra.

Il corpo del misero fu rinvenuto compostissimo, quasi in piedi, una gamba era piegata ed il ginocchio della stessa posava sulla cassa. Ciò dimostra ch'egli non ebbe pentimento nell'atto di troncare i suoi giorni.

Il cadavere non fu rimosso che allorquando sopraggiunse il medico.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

FAMIGLIA POVERA DI VIA CASTELLANA. — cav. don Giovanni De Monte parroco di Povoletto lire 10.

Ricevute dalla Amministrazione del «Giornale del Friuli» 25, Famiglia Montico fu Camillo 20, avv. Gomirato 5, Pico Giovanni 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — Barachini Leonardo 30.

Abbonamenti al dazio

L'Unione Negozianti ed Esercenti ci manda un comunicato dal quale togliamo:

«Le laboriose pratiche da lunghi mesi preparate e condotte per ottenere l'estensione dell'abbonamento al dazio consumo sulle bevande alcooliche e acque gazose non hanno dato quei risultati che erano attesi dagli iniziatori. Non si può attribuire questo ad un'unica causa, mentre gli aspetti della questione, che pure è di indole generale, sono diversi; si può dire, per ciascuno degli interessati. Possiamo dire, però per esperienza acquisita nel corso delle trattative, che il momento psicologico era particolarmente sfavorevole al loro buon esito, in quanto per molte ragioni una grande parte degli esercenti non si sente oggi in grado di contrarre per l'avvenire impegni sulla base del lavoro, che in molti casi è effettivamente diminuito e in altri è sulla via della diminuzione; mentre d'altra parte il Comune, non potendo accettare come avvenuta o prevedibile una diminuizione di consumo, doveva per tanto mantenersi sulla base dei consumi precedentemente accertati. Dobbiamo in ogni modo riconoscere che il Comune si è dimostrato in questa di una correntezza perfetta, facilitando in tutti i modi lo svolgimento delle trattative e concorrendo ad eliminare quegli ostacoli che daprima si erano opposti, ed erano stati giustamente lamentati. Malgrado però la reciproca buona volontà, non fu possibile raggiungere lo scopo in quanto le proposte di abbonamento non raggiungono una maggioranza tale (sulla totalità degli esercenti interessati) da permetterne l'accettazione da parte del Comune.

L'esperimento è stato ad ogni modo salutare, e per il modo con cui le cose furono condotte, sommamente istruttivo, sia per il Comune che per gli esercenti; e il lavoro compiuto non può dirsi sprecato in quanto esso potrà servire di base per un ulteriore esperimento, quando le condizioni generali dell'ambiente possono suggerire l'opportunità di un nuovo tentativo.

FESTE CARNOVALESCHE

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Grandi striscioni apparsi in questi giorni, annunziano al pubblico udinese che anche quest'anno seguirà il tradizionale Veglionissimo Azzurro, promosso per iniziativa dei nostri combattenti in unione alla Società Dante Alighieri.

Gli amanti di Tersicore ben sanno che questa simpatica festa merita la loro attenzione e si affrettono perciò a prepararsi, onde passare una lieta serata in sana allegria.

Sono incominciate le prenotazioni dei palchi presso il comm. Ugo Zilli, alla Camera di Commercio.

LA FESTA DELLE BAMBOLE

Un richiamo alle buone mammine: Giovedì Grasso seguirà al Teatro Sociale la tradizionale «Festa delle Bambole», dedicata al mondo piccino. Saranno assegnati numerosi e ricchi premi.

ECHI DELLA MASCHERATA STUDENTESCA

I signori prof. cav. Cesare Miani, prof. Giovanni Moro e conte G. B. Giuseppe Valentinis, cui fu delegato di stabilire la graduatoria dei carri e gruppi che presero parte alla mascherata di domenica scorsa li hanno classificati in questo ordine di merito:

1. Villaggio congolese con jazz band (R. Istituto Tecnico, sezione agrimensura). — 2. Carovana di zingari, teatro dei burattini (R. Istituto Tecnico, Ragioneria. — 3. Olimpo degli dei (R. Liceo Classico). — 4. Cavalcata araba con tribù di negri (R. Liceo Scientifico). — 5. Fabbricazione dello studente, uomo meccanico, jazz-band (Scuola professionale). — 6. Battaglia del grano (Agrimensura). — 7. Personaggi del «Corriere dei Piccoli» (R. Liceo Classico). — 8. Nave corsara con Masaniello (Scuola Industriale). — 9. Automobile appiedato (Scuola professionale). — 10. Automobile appiedato (Scuola Professionale). — 10. a) Le rotonavi Fletiner — b) Baracconi di S. Caterina (R. Liceo Scientifico).

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

L'enorme pubblico accorso anche ieri alle terze repliche del meraviglioso film **«IL LADRO DI BAGDAD»** è una riprova del forte interessamento che desta si grande opera d'arte.

Infatti, «Il ladro di Bagdad» è l'unico film che abbia entusiasmato in forma fuori limite ogni ceto di persone; perchè in esso è racchiuso quanto di bello si possa creare, quanto di migliore si possa immaginare.

Questa super-produzione è stata allestita con potenti mezzi tecnici; vi è occorso oltre un anno di intensa preparazione, e molti milioni di dollari furono spesi.

DOUGLAS FAIRBANKS, l'insuperato ed insuperabile protagonista, tiene come una reliquia questo film, perchè in esso sono riposte tutta la possanza, la forza, l'audacia del suo temperamento. Oggi, dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ancora repliche del meraviglioso film.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Il successo riportato ieri sera dal seguente programma, verrà oggi riconfermato nelle ultime repliche dalle ore 17: **«LA VOCE CHE UCCIDE»**, avventure romanzesche indiane, svolte in ambienti di Corte; è la storia del sogno d'amore, ostacolato, di un principe ereditario, verso una ragazza del popolo.

«Flick e Flock fanno la boxe», comicissimo americana in due atti, interpretata dai due celebri flemmatici attori.

Domani la visione del più grande film del Carnevale, il colosso comico in cinque atti, a programma completo «Da pezzente a Regnante», ovvero «La carriera artistica di Ridolini. Interpretazione insuperabile del celebre asso della risata **Ridolini.**

CINEMA TEATRO MODERNO

Questa sera avremo il colossale lavoro di Tom Miz «Tomy l'Invincibile» vero miracolo d'arte cinematografica in 6 lunghe parti (oltre 3000 metri).

Le sterminate pianure del Far-West sono il teatro dellep rodigiose gesta di questo arditissimo acrobata secondato dal suo bel cavallo Tony.

Lo spettatore rimarrà affascinato davanti alle incredibili avventure del protagonista, assisterà con trepida emozione a fantastiche cavalcate che costituiscono il record della forza e della velocità.

Con questo sbalorditivo capolavoro Tom Mix ha chiuso il ciclo delle sue creazioni di minore importanza, raggiungendo in questo l'apice della grandezza e della celebrità.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005 — Belgio da 112.50 a 113.50 — Francia da 93.50 a 94 — Londra da 121.20 a 121.40 — Nuova York da 24.85 a 24.95 — Spagna da 349 a 354 — Svizzera da 479 a 483 — Atene da 35.50 a 36.50 — Berlino da 590 a 596 — Bucarest da 10.75 a 11.25 — Praga da 73.75 a 74.15 — Ungheria da 0.0348 a 0.0363 — Vienna da 349 a 354 — Zagabria da 43.85 a 44.10.

Rendita 70.90, consolidato 91.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 93.575; Svizzera 480.125; Londra 121.15; New York 24.983; Berlino 592.50; Vienna 350.50; Bucarest 10.95; Belgio 113.35; Spagna 352; Praga 74; Budapest 438.

Rendita 71, consolidato 91.80.

PRESTITO DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 3 corr.: corso medio 68.75; Trieste 69.10; Milano 68.75; Roma 69.10.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Parigi 93.50 — Londra 120.95 — New York 24.85 — Zurigo 479 — Bruxelles 113 — Praga 73.75.

ULTIMA ORA

La seconda seduta del Consiglio dei ministri

Ieri si è di nuovo radunato il Consiglio dei Ministri (tutti presenti, sotto la presidenza del Capo del Governo e fungendo quale segretario il ministro on. Federzoni per essere ancora ammalato l'on. Suardo.

Anche nella seduta di ieri furono approvati vari disegni di legge presentati dai singoli ministri. Notiamo i seguenti: per la esecuzione degli atti internazionali stipulati in Vienna il 30 novembre 1923 fra l'Italia, l'Austria, la Czecoslovacchia, la Polonia, la Romania e la Jugoslavia (ministro degli Esteri); per un'amnistia nel distretto di frontiera della Cirenaica (ministro delle Colonie); per la costituzione in Roma dell'Istituto Nazionale per l'esportazione, con personalità giuridica propria e piena autonomia amministrativa e finanziaria sotto la vigilanza dello Stato (ministro della Economia nazionale); due disegni di legge sui combustibili (pure ministro della Economia nazionale), col primo dei quali si crea e disciplina il controllo della combustione e si fondono in unico Ente chiamato «Ente nazionale per il controllo della combustione» tutte le attuali associazioni fra utenti, caldaie a vapore — e il secondo, che stabilisce la provvidenza da addottarsi per la migliore utilizzazione dei combustibili nazionali; altri decreti dello stesso ministro: per prorogare i termini per il riesame dei diritti esclusivi di pesca — per prorogare il termine stabilito per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia degli agricoltori — per estendere agli insegnanti delle Regie Scuole professionali i miglioramenti di carriera di cui godono gli insegnanti delle corrispondenti Scuole Medie — per coordinare la R. Stazione sperimentale di granicoltura di Rieti con l'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura.

La campagna tedesca contro l'Italia

In una importante seduta del Comitato provinciale per il movimento dei forestieri tenutasi a Trento sotto la presidenza del Prefetto gr. uff. Guadagnini, dopo avere diffusamente dimostrato tutte le falsità propalate su pretese persecuzioni che i tedeschi — anche quelli che vengono a visitare il nostro paese — qui subiscono; il R. Prefetto ha dichiarato:

Nella nostra provincia, come del resto in tutta Italia, regnano la più perfetta tranquillità e il massimo ordine pubblico, come tutti voi siete testimoni; e gli incidenti con i tedeschi non si arriva a contarli sulle dita di una mano. Tutti gli ospiti godono rispetto. Si deve avere la massima fiducia nell'azione energica del Governo, che va sostenuto e coadiuvato in tutti i modi. Credo che, cessata questa campagna, ritornerà anche fra i tedeschi la consuetudine di venire in Italia. Ma noi intanto possiamo fare una campagna più intensa negli altri paesi, ad esempio fra gli anglo-sassoni, e far venire nella nostra provincia gli italiani del resto d'Italia».

Alla fine della seduta, il Comitato ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver protestato contro il boicottaggio proclamato dai tedeschi, rileva che la campagna si basa su notizie false e tendenziose, e, prendendo atto delle dichiarazioni fatte pubblicamente dai rappresentanti dell'Alto Adige, afferma che nessun incidente si è mai avuto a deplorare, che tutti i forestieri hanno sempre goduto e godono larga ospitalità e libertà e che l'autorità ha sempre mostrato il più vivo interesse per le organizzazioni e le iniziative che si riferiscono al movimento dei forestieri.

Il senatore Zippel ha riferito di aver parlato su tale argomento con il Primo Ministro che fece dichiarazioni in questo senso, mostrandosi del pari risoluto a procedere contro chi per congiurare ai danni del nostro Paese abusasse della nostra ospitalità. I tedeschi (egli soggiunge) mutando il loro atteggiamento ostile, potranno liberamente venire in Italia ed esservi accolti con la consueta nostra cordiale gentilezza. Abbiamo però la possibilità di paralizzare la loro campagna, intensificando la nostra propaganda in altri paesi.

I germanici in Italia sono alcune decine di migliaia

ROMA, 3. — Da una statistica recente risulta che il numero dei tedeschi sudditi del Reich, tornati in Italia dopo la guerra, è già di alcune diecine di migliaia. Nella sola Milano se ne contano 3714, a Roma 1043, a Torino 1630, a Firenze 500 ecc. Si tratta in gran parte di tecnici, professionisti, industriali, commercianti insegnanti.

Notizie dalla Capitale

— L'on. Farinacci ha sospeso a tempo indeterminato dal Partito Nazionale Fascista l'on. Bolzon, a ciò per avere questi dimostrato, in diverse pubblicazioni «di essere fuori delle direttive fasciste tracciate dal Duce e dal Congresso nazionale».

— A dirigere l'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista, ufficio finora alle dipendenze dirette del Segretario Generale, l'on. Farinacci ha chiamato il prof. Giorgio Masi, già direttore dell'Ufficio Propaganda.

Operazione di rastrellamento in Cirenaica
Nuclei ribelli in fuga

ROMA, 3. — Continuando nella sua energica azione diretta a fiaccare l'attività brigantesca organizzata sull'altipiano cirenaico dai residui gruppi senussiti, il Governo della Cirenaica ha fatto eseguire nei giorni tra il 24 e il 31 gennaio u. s. una vasta operazione di rastrellamento, che ha avuto campo principale di azione la zona meridionale del Comissariato di Cirene. Incalzati dai nostri reparti libici, i nuclei ribelli dopo vani tentativi di resistenza, nei quali lasciarono sul terreno numerosi morti, si sono dati a fuga precipitosa, cercando rifugio nella regione predesertica. Da parte nostra abbiamo avuto un bulucbasci morto e due gregari feriti.

Per fascistizzare le Cattedre ambulanti di agricoltura

ROMA, 3. — La Federazione Italiana tecnici agricoli comunica: La Federazione Italiana tecnici agricoli, allo scopo di fascistizzare le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ha istituito recentemente uno speciale «Ufficio Cattedre di Agricoltura». Ora per meglio chiarire gli scopi del nuovo ufficio ha diramato a tutto il personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura la seguente circolare. L'iniziativa presa da questa federazione di istituire un ufficio cattedre di agricoltura ha avuto il più lusinghiero successo di plausi e di consensi. Non solo i reggenti che rappresentano l'elemento più a noi affine si sono affrettati a inviarci la loro più fervida adesione, ma anche non pochi anni migliori direttori di cattedre provinciali ànno simpaticamente salutato il sorgere della nuova istituzione. Ora, se la cosa è bene accetta agli interessati, è innegabile che l'assistenza col metodo sindacale fascista dei cattedratici italiani corrisponda ad un sentito bisogno e a una evidente necessità di fatto. L'organismo nasce vitale, e, sorretto dalla nostra instancabile attività e dalla nostra fervida passione, si affermerà rapidamente, realizzando numerose conquiste nel campo dello insegnamento agrario ambulante. In questi ultimi tempi l'Istituto delle Cattedre d'Agricoltura ha dato luogo a numerose critiche ed appunti di vario genere che, nel maggiore numero dei casi, sono evidentemente ingiustificati o esagrati. Certo è che l'Istituto che ha ormai parecchi lustri di esistenza ha cominciato a risentire le ingurie del tempo ed ha perso assai spesso taluni dei suoi pregi originari, con notevole diminuzione di produttività e del rendimento sociale. Ora insieme alla doverosa tutela dei legittimi interessi dei cattedrali aderenti al nostro ufficio che sarà reale efficace e sopratutto assolutamente imparziale, noi miriamo, in collegamento con tutte le organizzazioni sindacali agricole che fanno capo alla corporazione nazianale dell'agricoltura, a mettere l'istituto delle cattedre nella necessaria efficenza come personale, come mezzi e come matriale, perchè possa adeguatamente svolgere la missione assegnatagli nella ricostruzione economica ed agricola dell'Italia Fascista. La valorizzazione degli elementi economici ed agricoli che hanno la mente e il cuore aperti al nuovo spirito dei tempi, sarà naturalmente uno dei capisaldi del nostro programma, che noi condurremo fascisticamente in fondo a vittorie complete, promuovendo anzitutto la riforma di un regolamento che ha portato la stasi là dove dovrebbe essere tutto movimento, passione, entusiasmo».

Tentativo rivoluzionario subito represso

LISBONA, 3. — Un tentativo rivoluzionario da parte di elementi realisti è qui scoppiato, ma è stato domato dal Governo che si è reso in poche ore padrone della situazione.

I rivoluzionari hanno attaccato la caserma della Guardia repubblicana a Campolide e a Lisbona, ma il tentativo è fallito. Il colonnello Estey, due ufficiali e alcuni borghesi sono stati arrestati. La calma più completa regna in tutta la città.

LISBONA, 3. — Il capo dello Stato che era partito per un viaggio nel nord, è ritornato a Lisbona ieri alle 21 con treno speciale. Egli ha avuto una conferenza coi membri del governo alla caserma Carmo. Le forze fedeli al governo hanno continuato l'assedio dei rivoluzionari che hanno finito per arrendersi senza condizioni. La traquillità è assoluta in tutto il paese.

I comunisti volevano assassinare il presidente dei ministri greci

ATENE, 3. — L'Agenzia di Atene pubblica: La polizia ha scoperto un importante centro di propaganda comunista ad Atene ed ha arrestato tre comunisti greci. E' stato sequestrato il materiale di una piccola tipografia, dove veniva stampato clandestinamente un giornale comunista. Fra le carte sequestrate ve né sono alcune che comprendono anche corrispondenza colla Trza Internazionlae comunista e conterrebTerza Internazionale comunista e conterrebsta che mirava all'assassinio del Presidente del Consiglio e di altri personaggi.

Un professore che esorta gli allievi a sbarbarsi nell'aula

NEW YORK, 3. — Il professore Cross, dell'Università di California, si è scagliato, in un recente discorso, contro l'abitudine invalsa fra le studentesse di perdere parte del tempo della lezione incipriandosi e curando la propria toilette. Gli studenti, ha affermato l'implacabile professore, dovrebbero godere anche essi di questi privilegi e presentarsi alle lezioni con tutto l'occorrente per farsi la barba.

Seguendo il suo invito, gli studenti si sono presentati infatti alla seguente lezione di Cross colla faccia insaponata, raccolti nella grave occupazione di sbarbarsi. Il professore stesso li salutò con vivi appluasi e dichiarò che gli studenti meriteranno la gratitudine di tutta l'Università, se riusciranno a far perdere le cattive abitudini alle loro compagne.

Una nuova invenzione nel campo della radiotelefonia

Un nuovo apparecchio radiotelefonico inventato dall'inglese D. B. Shannon, è stato esperimentao con successo dai piroscafi facenti servizio nella Manica. Mediante questo nuovo apparecchio, sarà possibile la conversazione telefonica da mare a terra senza che vi sia bisogno di aerei o di linee su terra.

L'apparecchio consiste in un telefono comune, al quale è annesso un piccolo apparecchio-radio portatile.

La conversazione trasmessa fu udita distintamente a bordo dei piroscafi a distanze varianti da 10 a 70 miglia. Se il sistema sarà adottato, gli abbonati al telefono in Inghilterra potranno conversare telefonicamente coi loro amici in viaggio per il continente.

Mestieri eventuali

PARIGI, 3. — La móda del «referendum» dilaga nella stampa parigina con un crescendo spaventoso, prende addirittura le proporzioni di una innondazione, tutti coloro che, nelle lettere, nelle scienze o nelle arti (sopratutto) ed in genere in una qualsiasi branca dell'attività umana, hanno quello che si dice «un nome», sono quotidianamente interrogati da giornalisti a sorto di argomenti o desiderosi di costituirsi un nucleo di conoscenze. E le domande fatte rappresentano ormai tutte le gamme della intelligenza e scemenza umane. L'ultimo referendum indetto fra le «personalità» (e basato sulle necessità (?) di sapere quale mestiere eserciterebbe, in caso di rivoluzione, ogni personaggio interrogato, in quale categoria lo mettereste? Ma non facciamo insinuazioni e limitiamoci a riferire qualche risposta (perchè, per definizione, una «personalità» parigina risponde — quando si tratta di pubblicità — a qualsiasi domanda).

«Io continuerei il mio metsiere di tutti i giorni» ha detto Marthe Règner (che è non soltanto una grande artista, ma anche la proprietaria e l'ispiratrice di una «casa di mode» di prim'ordine); mentre Jeane Renouardt, la direttrice del Teatro Daunou, ha assicurato che sarebbe... marinaio (??). Terribilmente opportunista, il grande artista Harry Baur opta sin da ora per la comoda professione di... rivoluzionario, incitato in questo dal polemista Henri Bèraud, che è disposto a contentarsi di un posticino qualsiasi nella redazione dell'Umanitè. Altre preferenze: Alfred Machard, autore drammatico, diverrebbe pizzicagnolo; il poeta Franc Nohain «assassinerebbe» il pianoforte in qualche cinematografo di quartiere; il disegnatore Daragnès abbracerebbe il mestiere di boia e Pierre Mac Orlan diverebbe... cieco. E «sarebbe l'unico modo — assicura — per essere lasciato in pace..».

Piroscafo italiano in pericolo

MARSIGLIA, 3. — La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato il seguente messaggio lanciato dal piroscafo francese «Mendoza». Il piroscafo italiano «Alcantara», ad otto miglia ad ovest di Casablanca, si trova in difficoltà e chiede soccorso.

SPORT

I terzi Campionati regionali di Sci a Pontebba

Come abbiamo annunciato il Gruppo Sciatori Monte Tricorno della S.U.C.A.I. di Trieste organizza per i giorni 27 e 28 corrente, con la cooperazione della Società Sportiva Pontebbana, i III. campionati di sci della regione Giulia. Le gare di campionato avranno luogo il giorno di domenica 28 febbraio e si suddivideranno in tre categorie: società sportive, studenti e corpi militari. Verrà altresì disputato il campionato femminile regionale.

Il Comitato d'onore

Presiede il comitato d'onore S. E. il generale di Corpo d'Armata comm. Umberto Montanari e ne fanno parte il sindaco sen. Pitacco, il prefetto di Trieste comm. Gasti, il prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, l'on. Suvich, il sindaco di Pontebba Agolzer, il rettore della Università comm. Asquini, il generale Pezzana, comandante del 3.o Raggruppamento Alpino; il generale Monesi, comandante la VI.a Zona della M. V. S. N.; il colonnello Cavarzerani comandante l'8. Reggimento Alpini, il colonnello Gregorio comandante la Legiomento Alpini, il ten. Colonnello Gennarelli, comandante int. il 2. Reggimento Artiglieria da Montagna; il colonnello Gariboldi, capo della commissione confini; il colonnello Gregorio comandante la Legione R. Guardia di Finanza di Udine e il colonnello Laria, comandante la Legione R. Guardia di Trieste.

Altresì si è formato a Pontebba un comitato locale, composto dei signori Englaro, presidente della Società Sportiva Pontebbana; Magri, Englaro D., Micossi, Deotto, Mirmina e Bratti, del Consiglio direttivo della medesima; Schiavi, segretario politico del P.N.F., Cilloni, presidente della Sezione dell'A.N.A., Volonteri, console del T.C.I., cap. Rossi, comandante la 70.a compagnia Alpini; ten. Renzi, comandante la tenenza della R. Guardia di Finanza; rag. M. Franz, direttore della Banca Cattolica; rag. G. Franz, direttore della Banca del Friuli; geom. G. Duratti, direttore della Banca Carnica, e dal dott. Ferrante, medico condotto.

Il programma generale

Nella giornata di sabato 27 converranno a Pontebba le varie squadre di sciatori della regione. Alle 20.52 avrà luogo l'arrivo e il ricevimento ufficiale delle rappresentanze. Ai servizi logistici provvederà una apposita commissione, presieduta dal console del T.C.I. Il comitato organizzatore e la giuria avranno sede ufficiale all'Albergo «Alla Spina», ove alle 22 avrà luogo il sorteggio dei numeri. All'unico cinematografo della borgata verranno proiettate films di soggetto sciatorio, per cura del Gruppo Sciatori «Monte Tricorno».

Domenica 28, alle 8, avrà luogo una gara per valligiani giovanetti e il campionato femminile regionle. Alle 9.30 avranno inizio le gare di campionato su un percorso di circa 15 chilometri.

Alle 13 avrà luogo a Pontebba il banchetto ufficiale, al quale saranno invitate tutte le autorità militari e civili presenti ai campionati.

Alle 15, nella sala del palazzo municipale, capace di settecento persone, avrà luogo la solenne premiazione dei concorrenti. Verranno quindi consegnate ai rispettivi vincitori le coppe di S. E. Vaccari, la «Fratelli Nordio», la «Giuseppe Sillani», la «Guido Corsi», la «Città di Gorizia» e quella del «Comune di Pontebba». In serata gli sciatori e le rappresentanze lascieranno Pontebba.

Facilitazioni ferroviarie

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in occasione dei Campionati regionali di sci la riduzione ferroviaria individuale del 30 per cento.

Verrà provveduto ad aggiungere ai treni della linea Udine-Tarvisio e viceversa. vetture speciali per i soli sciatori, nelle giornate del 27 e 28 corrente.

I concorrenti, che gli anni scorsi sommavano sempre a oltre il centinaio, si prevede raggiungeranno quest'anno i 150.

Oggi alle ore 9.30, spirava dopo breve malattia

Chiaranz Giuseppe

La moglie i figlioletti, il fratello, le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 5 corr. alle ore 10 antim. partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 3 febbraio 1926.

Il giorno 2 corr. alle ore 23 spegnevasi improvvisamente

Vittorio Bianchi

Ricevitore Principale della R. Dogana

La moglie Adele Colautti, le figlie Lucrezia e Maria, la sorella Ida e parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

Il trasporto dell'adorata salma avverrà giovedì 4 alle ore 13.30 partendo da Via Cesare Battisti 10 per essere tumulata in Trivignano ove alle ore 16 circa avranno luogo i funerali.

Udine 3 febbraio 1926.

Cooperativa di Lavoro di Pagnacco in Liquidazione

Avviso di vendita.

Vendesi area fabbricabile adiacente alla strada Branco-Pagnacco. Posizione ottima. Superficie mq. 1140 circa, con annessa grande tettoia e piccolo locale. Per informazioni rivolgersi in Pagnacco dai sigg. Foschiani Carlo o De Barba Lino, in Udine presso lo studio del sottoscritto, in via Savorgnana 12.

Udine, 2 febbraio 1926.

Il Liquidatore
Rag. Giuseppe Fabiano

Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

Un libro postumo di Carolina Luzzatto

Abbiamo ricevuto ieri, stampato per cura dell'editore C. U. Trani, un volume postumo che reca in fronte uno dei nomi più nobili della storia dell'irredentismo: quello di Carolina C. Luzzatto. Non è d'uopo ricordare il virile animo con cui questa eletta signora, nata a Trieste nella famiglia Sabbadini e divenuta goriziana per nozze, sostenne. in condizioni modestissime di fortuna, con mezzi tecnici anche più modesti, tuta la città giornalistica per la difesa dell'italianità in quella bella Gorizia nostra, che era la città più bersagliata dalla costante minaccia della snazionalizzazione. Intorno a questa donna di gran cuore, che ispirava per tutta l'opera sua alto rispetto; si strinsero i patrioti goriziani, che ella nimava dalle colonne del «Corriere di Gorizia» divenuto poi il «Corriere Friulano» e che collegava colla città nostra mercè la sua corrispondenza nel «Progresso di Francesco Hrmet e più tardi nel «Piccolo». Quasi ottantenne, la veneranda donna dovette subire le asprezze, dell'internamento nel castello di Gollersdorf, e fu una gioia per tutti noi che ella potesse superare la lunga e dura prova e rivedere liberata la sua Trieste, la sua Gorizia, prima di spegnersi, a 81 anno, nelle braccia dei suoi.

L'operosità infaticabile di Carolina Luzzatto. le permise di scrivere, fra tanto assorbente lavoro, un bel numero di drammi, di commedie di commediole e molti versi, e molti studi letterari, tra i quali lodatissimo uno su Riccardo Pitteri, che le ricambiava ammirazione, avendo in lei trovato una delle più valorose collaboratrici della sua opera nazionale. Tutti questi lavori teatrali, e queste poesie, e questi scritti sono stati ora raccolti, col coscienzioso concorso del nipote prof. Salvatore Sabbadini, e formano la materia del bel volume testè uscito col titolo «Teatro Educativo Poesie e prose varie». Esso si presenta in decorosa veste, accompagnato da un ritratto dell'autrice e da una vivida e sentita prefazione biografica scritta dal prof. Ugo Pellis. Ne scriveremo un altro giorno più lungamente.

PER USUFRUIRE DELLA FERMA DI SEI MESI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

«La speciale ferma abbreviata non inferiore a sei mesi di cui al R. D. 15 ottobre 1925 può essere consentita nei casi previsti dall'art. 1 e 2 del decreto stesso soltanto a favore dei militari di arruolati di leva i quali oltre a trovarsi nelle condizioni previste dai citati articoli dimostrino di aver frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare o dimostrino di non aver avuto la materiale possibilità di frequentarli.

«Tuttavia alle reclute delle prime due classi che saranno chiamate alle armi dopo l'entrata in vigore del presente decreto il Ministero della Guerra potrà nei casi di cui al precedente comma far compiere le speciale ferma abbreviata predetta anche se non abbiano compiuto i corsi di istruzione premilitare».

PRO NATALE TURBERCOLOTICI DI GUERRA

V. ELENCO: Parroco di Ravosa L. 7.10, F.lli Gottardis Cividale 50, Zaccaria Lugieri Gorizia 68.50, Pagnacco dott. Oscar Carlino 37, Direz. Civico Stabilim. Bagni Gorizia 54.50, Coop. Cons. Palmanova 50, Parr. Raveo 20, Fabris Giov. Ovaro 5, F.lli di Poi Tarvisio 42, Morgante Pompilio Rivignano 50, Iacopo Linussio Tolmezzo 15, Sindaco Porpetto 106, Arrigoni Fr. Villasantina 45, Arrigoni Fr. Villasantina (II.a) 18, P. N. F. Villasantina 18. Caffè Roma Udine 4, Treu Daniele Moggio 25. Morgante e Cataruzzi 10, prof. comm. Pizzo 652.20, P. N. F. di Cordovado 50, Banca del Friuli S. Giorgio di Nogaro 25, Sindaco di Trasaghis 5, Rochis Luigi 20, Banca del Friuli Pordenone 30, Capo stazione di Casarsa 71.90, Mezzanotte dott. Romano 27, Carnelutti dott. Giovanni 19.50, Ospedale Civile Tolmezzo 15, P. N. F. di Cavazzo Carnico 63.50, Cordero dott. Francesco Morsano al Tagl. 28, Sindaco di Sedegliano 25, Banca Cattolica Moggio Udinese 29, Sindaco di Enemonzo 50, Capo stazione Palmanova 22, Sindaco Mortegliano 53, P. N. F. Flaibano 27, Bortolussi Luigi Travesio 16, Circolo Agr. Coop. Tarcento 36, Placereani Arturo 33.15, Parroco Magnano in Riviera 22, Parroco Pignano 128.95, Soc. Operaia di M. S. 30, R. Poste e Telegr. S. Daniele del Friuli, Parroco Cavazzo Carnico 18.10, P. N. F. Bertiolo 20, Fabris G. B. Bertiolo 10, Bernardis Massimo Corno di Rosazzo 7, P. N. F. di Pontebba 42, Parroco Mels 180.30, Feltrin e Marcolina Stavena Sacile 20.65, Zaghis cav. Augusto S. Daniele 20, Borghese dottor cav. Riccardo 10, Parroco Paularo 5, Parroco Martignacco 110, Soc. An. Tramvie del Friuli 16, Comino Cherubino 31, P. N. F. Maiano 95, P. N. F. Fanna 26.55 Princig Giovanni Gorizia 20, Coop. Lavoro «Basso Tagliamento» Latisana 64, Bulfoni Antonio Bertiolo 50, Tip. Sociale Gorizia 31, Tuzzi Domenico Corno di Rosazzo 43.95, P. N. F. Malborghetto 42, Coop. di Lavoro Amaro 81.70, Nigris fratelli fu Luca Ampezzo, 27.50, P. N. F. Attimis 7, Parroco Stella 12, co. Valentinis Tricesimo 40, Pinti dott. Bernardo Muzzana del Turgnano 10, Saunig e Nemec Biglia 25, Verzegnassi avv. Mario Gorizia 55. Sindaco di Capriva 18.50. Tubaro Antonio Varmo 26. Off. Comunale Gas 29, Sindaco Vivaro 80. Soc. Telefoni Alto Veneto Codroipo 11, Tellini Ed e C. 60, N. N. 15, Dep. Locom. F.F. S.S. Udine 100, Farmacia Colutta 63.90. Pelizza Giovanni 28, R. Lotti e C. Codroipo 20, Azienda Idro Elettrica Giulia Gorizia 10, Società Serica Friulana Spilimbergo 40. Bacchetti Venusto Cividale 30, Parr. Pozzo 18. Ida Pasquotti Fabris 50. Capo stazione Gorizia Montesanto 150. Sindaco Spilimbergo 65, Sindaco S. Martino Quisca 55. Tip. Juch Gorizia 26. Soc. An. Filatoio Mecc. Aidussina 130, P. N. F. Frisanco 10, Sindaco Rive d'Arcano 9.00. Parroco di Bertiolo 20, Banca del Friuli S. Vito al Tagl. 79.

VOCI DEL PUBBLICO

Via Volturno.... risorge

Pur riconoscendo che i nostri reclami di alcune settimane fa sono stati in parte accolti ed esauditi, non possiamo proprio non invocare la pietà, (diciamo la pietà), dei dirigenti l'Ufficio Tecnico Municipale.

I lavori di costruzione della nostra via si sono iniziati a più riprese; purtroppo la stagione inclemente è stata contraria al loro proseguimento, ed ora da una quindicina di giorni, tutto è stazionario.

Ripetiamo: lo stato del tempo non permette di lavorare; ma le condizioni della strada sono inenarrabili: fango fino alle caviglie, in qualunque punto, inesorabilmente; pozze profonde, pericolo di scivolare e restar piantati come in una palude!

Ecco tutto ciò che chiediamo per il momento all'Ufficio competente: due o tre carri di ruderi qualsiasi, da spargere lungo il lato della via costeggiato dalle abitazioni, tanto da poter appoggiare i piedi senza sprofondare; e poi attenderemo con santa rassegnazione. Attenderemo la buona stagione, il tempo bello, il consenso dell'Ufficio a proseguire i lavori, ma intanto esprimiamo tutta la speranza che ci verrà accordato il pochissimo richiesto: perchè un'altra settimana di pioggia, vieterebbe (senza esagerazione alcuna), il transito per la via.

I soliti disgraziati di via Volturno

Quella disgraziata via Grazzano !..

In tempi passati, ma non remoti, Udine, insieme a Novara, veniva citata a modello per l'accuratezza, con cui si provvedeva alla pulizia delle sue vie. Poi, venne la guerra e si spiega benissimo, finita questa, un certo periodo di rilassamento in quella cura tradizionale. Dalla guerra sono passati più di sette anni. Certe vie, Grazzano specialmente, è tuttora nelle condizioni, in cui la lasciarono i «mucs», ma per quanto riguarda una definitiva sistemazione, per la quale occorrono parecchi danari e tempo, si nutrono da parte dei «crotars» grandi speranze.

Ciò che invece non si spiega è il vergognoso, assoluto abbandono della pulizia.

Il 14 gennaio Udine venne coperta da un abbondante nevicata. In via Grazzano, molto, ma molto in ritardo — evidentemente chi doveva provvedervi aveva di ora in ora e poi di giorno in giorno sperato nell'opera della pioggia — la neve venne in qualche modo scostata ed una catena non interrotta di mucchietti ghiacciati seguì per giorni e giorni una linea di demarcazione tra lo stretto marciapiede, le cui lastre sono tutte un tritume, e la parte destinata ai rotabili. Sopraggiunto lo scirocco, la neve si era lentamente associata alla melma addensata nella parte più larga della strada ed un alto strato di viscida poltiglia aveva poi invasi quegl'infelici marciapiedi, in modo che ai passanti incombeva sempre la minaccia di uno scivolone. Ringraziando il Signore, la pioggia va ora sciogliendo quel vischio; ma da piazza Garibaldi fino all'antica porta Grazzano è tutta una sozza palude a fondo vario, sulla quale diguazzano rapide le automobili, schizzando allegramente il fango e peggio sui vili pedoni.

Ma possibile che la pulizia di quella via disgraziata resti affidata soltanto alla provvida pioggia?

Allorchè — e qui stanno le speranze dei pazientissimi «crotars» — quella famigerata roia, da oltre mezzo secolo divenuta in questa città un vero anacronismo e che, quando sbocca poco più giù della chiesa di S. Giorgio è ridotta un lurido corso di putredine, una fogna scoperta (basta vederne il fondo, quando la prosciugano), verrà tolta di mezzo e verrà convenientemente sistemata, allora riuscirà agevole rendere comoda e decorosa quella via così larga e piena di luce.

Ma quando si verificherà questo portento?

La prova che il miracolo non sarà lontano, l'avremo soltanto nel giorno, in cui dei comodi ed igienici lavatoi coperti, forniti d'acqua pura, saranno messi a disposizione delle buone massaie e sarà severamente proibito di raccogliere e propagare microbi patogeni col risciacquare la biancheria in quel misero corso d'acqua corrotta.

Gibipi

E la via Pradamano?..

Mi permetto rubarLe due righe per chiedere a chi di dovere se più o meno gli abitanti di via Pradamano appartengono al Comune di Udine. In caso affermativo, (del che mi pare non può esservi alcun dubbio, poichè le tasse le paghiamo pure ad esso Comune), perchè da mesi e mesi non si pensa alla manutenzione di dette contrade? Le strade sono non solo impraticabili, ma se non si corre ad un energico riparo, in breve si ridurranno in tale stato che non basterà più la sola ghiaia ma si dovrà fare l'intera pavimentazione.

Si prega di prendere con sollecitudine una risoluzione.

Ringraziando ecc. *(Segue la firma)*

***

Altre proteste abbiamo ricevuto dagli abitanti di viale Palmanova, dei suburbi di Porta Ronchi, Porta Pracchiuso, Porta Gemona... E' un coro di lamentele, insomma, contro le pessime condizioni delle strade periferiche.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

UN GUARDIANO CONDANNATO

Certo Emilio Lodolo fu Gio Batta, d'anni 33, di Laipacco, già guardiano notturno al Cantiere di Udine della Cooperativa Edile di Pontebba, è imputato di aver rubato, la notte del 1 novembre u. s., una binda. Il Lodolo, che fu arrestato subito dopo il furto, nega recisamente, asserendo di aver consegnato lo strumento ad un operaio affinchè effettuasse un'operazione di scaricamento, senza averlo poi di ritorno. Ma il Tribunale non gli crede e lo condanna a giorni 40 di reclusione.

UN FURTO A VALERIANO

Il pregiudicato Alberto Burba di Giovanni, d'anni 29, di Ampezzo deve rispondere di un furto di varii oggetti, del valore complessivo di oltre 2500 lire, in danno di Antonio Cicutto, di Valeriano, nella casa del quale penetrò forzando una finestra. Certa Rina Candotti, d'anni 23, è imputata di ricettazione. Il primo è confesso e si busca anni 3 di reclusione l'altra sostiene la sua buona fede e il Tribunale la manda assolta perchè il fatto addebitatole non costituisce reato.